

## CLXXVIII.

## TORNATA DEL 16 GIUGNO 1911

## Presidenza del Presidente MANFREDI.

**Sommario.** — *Congedo* (pag. 5677) — *Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori* (pag. 5677) — *Votazione a scrutinio segreto* (pag. 5678) — *Sul disegno di legge: « Proveredimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza »* (N. 553-A) non ha luogo discussione generale — Sono approvati gli articoli, con un emendamento all'art. 3, proposto dal Presidente del Consiglio (pag. 5678) — Su proposta del senatore Annaratone, relatore (pag. 5682) si approva un articolo aggiuntivo, accettato dal Presidente del Consiglio (pag. 5682) — È aperta la discussione generale sul disegno di legge: « Proveredimenti per il personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno » (N. 554-A) — Parlano il senatore Lurca (pag. 5683, 5690), il senatore Annaratone, relatore (pag. 5691) e il Presidente del Consiglio (pag. 5688) — Presentazione di disegni di legge (pag. 5692, 5705) e di relazioni (pag. 5692) — Ripresa della discussione: all'articolo 1 parlano i senatori Giordano-Apostoli (pag. 5693, 5696), Mariotti Giordani (pag. 5694, 5697), Annaratone, relatore (pag. 5696, 5698) e il Presidente del Consiglio (pag. 5695, 5697) — All'art. 5 il Presidente del Consiglio propone un'aggiunta (pag. 5702) e il senatore Belloni, per l'Ufficio centrale (pag. 5702) l'accetta — Senza discussione si approvano poi i disegni di legge: « Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 585) (pag. 5702); « Proveredimenti relativi alla categoria d'ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina » (N. 565); « Proveredimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie e per migliorare il funzionamento del servizio catastale » (N. 590) (pag. 5703) — Nella discussione del disegno di legge: « Per dichiarare monumento nazionale la casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula ed il cippo di Sanza » (N. 574), fa osservazioni il relatore, senatore Finali (pag. 5703) — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Risultato di votazione (pag. 5706).

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri della guerra, della marina, del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia e dei culti, della pubblica istruzione e il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

**Congedo.**

PRESIDENTE. Il senatore Fiocca chiede un congedo di un mese per motivi di famiglia.

Se non si fanno osservazioni, questo congedo si intenderà accordato.

**Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Colonna Fabrizio, relatore, per

referire sulla nomina a senatore del signor San Martino di Valperga Maglione conte Enrico.

COLONNA FABRIZIO, *relatore*.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data del 3 giugno corrente è stato nominato senatore del Regno il conte Enrico San Martino di Valperga Maglione.

Il titolo di nomina è per la categoria 21<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto, e la vostra Commissione, dietro esame dei documenti presentati, ed accertata la coesistenza degli altri requisiti voluti, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione a senatore del Regno del conte Enrico San Martino di Valperga Maglione.

PRESIDENTE. Sulle risoluzioni della Commissione il Senato sarà poi chiamato a deliberare a scrutinio segreto.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge approvato ieri per alzata e seduta, e sulle risoluzioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza» (N. 553-A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

«Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza».

Chiedo all'onorevole Presidente del Consiglio se egli consente che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. Accetto che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Prego allora il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 553-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa. Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Sono istituite quattro nuove questure di pubblica sicurezza nelle città di Alessandria, Brescia, Foggia e Lecce.

(Approvato).

#### Art. 2.

Alle tabelle organiche per il personale degli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza allegata alla legge 30 giugno 1908, n. 304; e per il corpo delle guardie di città allegata alla legge (testo unico) 31 agosto 1907, n. 690, sono sostituite le tabelle A e B annesse alla presente legge.

(Approvato).

#### Art. 3.

I vice-commissari e i delegati di 1<sup>a</sup> classe, che per effetto della istituzione di una nuova classe a 4000 lire dovessero venire iscritti nella 2<sup>a</sup> classe, conserveranno i diritti inerenti alla classe cui ora appartengono.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho chiesto la parola per una semplice questione di forma. Io proporrei all'Ufficio centrale una leggera modificazione all'art. 3 così come esso è proposto, e ciò unicamente per esattezza di linguaggio.

Nella dizione dell'Ufficio centrale si dice testualmente così: «I vice-commissari e i delegati di prima classe che per effetto dell'istituzione di una nuova classe a 4000 lire dovessero venire iscritti nella seconda classe, conserveranno i diritti inerenti alla classe cui ora appartengono».

Ebbene, io debbo dire che non esistono *diritti*; esistono soltanto *speranze* di carriera: vale a dire la speranza di poter essere nominati al grado superiore per merito straordinario.

Ora, questo non costituisce un diritto. È semplicemente l'Amministrazione che ha facoltà di nominarli al grado superiore.

Quindi, per esattezza di dizione, io proporrei di dire così:

« I vice-commissari ed i delegati di prima classe che, per effetto della istituzione di una nuova classe a 4000 lire, dovessero venire iscritti nella seconda classe, non potranno avere alcun pregiudizio di carriera da tale iscrizione ».

Come ho detto, è una semplice modificazione di dicitura, perchè non si supponga che ci sieno dei diritti, i quali realmente non esistono.

A mio modo di vedere, basta dire che questi funzionari non potranno avere alcun pregiudizio di carriera da tale iscrizione, per salvare la facoltà nell'Amministrazione di fare promozioni per merito straordinario.

PRESIDENTE. Domando all'on. relatore se l'Ufficio centrale accetta questa modificazione.

ANNARATONE, *relatore*. L'Ufficio centrale accetta.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti l'art. 3 dell'Ufficio centrale colla modificazione proposta dal Presidente del Consiglio; lo rileggo:

Art. 3.

« I vice-commissari e i delegati di prima classe che per effetto della istituzione di una nuova classe a 4 mila lire dovessero venire iscritti nella seconda classe non potranno avere alcun pregiudizio di carriera da tale iscrizione ».

Chi approva quest'articolo, così modificato, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Art. 4.

Ai graduati, alle guardie scelte e alle guardie di città la paga è aumentata di annue lire cento ad ogni rafferma che contrarranno.

(Approvato).

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno le variazioni necessario per l'attuazione della presente legge.

(Approvato).

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-1911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1911

TABELLA A.

## Organico del personale dell'amministrazione di P. S.

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendio	Spesa
<b>Carriera di concetto.</b>				
Ispettori generali . . . . .	1ª	4	8,000	32,000
Id. . . . .	2ª	4	7,000	28,000
Questori . . . . .	1ª	10	8,000	80,000
Id. . . . .	2ª	12	7,000	84,000
Vice-Questori . . . . .	—	22	6,500	143,000
Commissari . . . . .	1ª	65	6,000	390,000
Id. . . . .	2ª	70	5,600	392,000
Id. . . . .	3ª	135	4,500	607,500
Vice-Commissari . . . . .	1ª	10	4,000	40,000
Id. . . . .	2ª	38	3,500	133,000
Id. . . . .	3ª	36	3,000	108,000
Id. . . . .	4ª	33	2,500	82,500
Id. . . . .	5ª	27	2,000	54,000
Alunni . . . . .	—	9	—	—
Delegati . . . . .	1ª	90	4,000	360,000
Id. . . . .	2ª	350	3,500	1,225,000
Id. . . . .	3ª	325	3,000	975,000
Id. . . . .	4ª	300	2,500	750,000
Id. . . . .	5ª	250	2,000	500,000
Alunni . . . . .	—	78	—	—
Ragioniere . . . . .	—	1	4,000	4,000
<b>Carriera d'ordine.</b>				
Archivisti capi . . . . .	—	22	4,000	88,000
Archivisti . . . . .	1ª	66	3,500	231,000
Id. . . . .	2ª	65	3,000	195,000
Applicati . . . . .	1ª	275	2,500	687,500
Id. . . . .	2ª	275	2,000	550,000
Id. . . . .	3ª	275	1,500	412,500
		2,817		8,110,000

TABELLA B.

## Organico del Corpo delle guardie di città.

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendio	Spesa
<b>Ufficiali.</b>				
Ispettore comandante . . . . .	—	1	6,500	6,500
Vice-ispettore comandante . . . . .	—	6	5,000	30,000
Comandanti . . . . .	1ª	18	4,000	72,000
Id. . . . .	2ª	20	3,300	66,000
Id. . . . .	3ª	25	2,800	70,000
<b>Graduati e guardie.</b>				
Marescialli . . . . .	1ª	75	2,200	165,000
Id. . . . .	2ª	150	2,000	300,000
Brigadieri . . . . .	—	400	1,800	720,000
Sottobrigadieri . . . . .	—	500	1,650	825,000
Guardie scelte . . . . .	—	2,500	1,400	3,500,000
Guardie . . . . .	—	6,130	1,200	7,356,000
Allievi . . . . .	—	300	900	270,000
Agenti sedentari . . . . .	—	300	1,400	420,000
		10,425		13,800,500

ANNARATONE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNARATONE, *relatore*. Nell'Ufficio centrale fra le varie proposte che furono ventilate si parlò pure, di accordare al Governo la facoltà di poter entro sei mesi dalla pubblicazione di questa legge avvalersi delle stesse disposizioni che esistono nel progetto per il personale dell'Amministrazione provinciale del Ministero dell'interno, di poter cioè collocare a riposo di ufficio quei funzionari con non meno di trenta anni di servizio i quali non risultino più adatti al servizio stesso.

Ora, mentre nella relazione si accenna a questa disposizione che l'Ufficio centrale ha unanimemente approvato, ci si è dimenticati di riportarla nel testo del disegno di legge, facendone oggetto di un nuovo articolo da votarsi, qualora il Governo, come io credo, non abbia nulla in contrario.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Ministero ha domandato la facoltà di collocare a riposo, in via straordinaria, alcuni funzionari della prima categoria dell'Amministrazione delle prefetture, perchè realmente in quella carriera, ci sono, specialmente alla testa dei gradi di consigliere delegato e di segretario, parecchi funzionari che non rendono più nessun servizio utile.

Nella carriera della pubblica sicurezza questo fenomeno si verifica, ma in proporzioni molto minori, perchè il collocamento a riposo di quei funzionari avviene a 35 anni, invece che a 40, come nell'Amministrazione delle prefetture.

Questa è la ragione per cui il Governo non ha domandato identica facoltà per i funzionari appartenenti all'Amministrazione della pubblica sicurezza.

D'altronde debbo osservare che, siccome il servizio di pubblica sicurezza richiede anche una certa forza fisica indispensabile per adempiere all'ufficio, l'epurazione di quel personale si è andata via via facendo, avvalendosi l'Amministrazione della facoltà di dispensare dal servizio quei funzionari che non sono più idonei a compierlo regolarmente.

Ad ogni modo, io non ho alcuna difficoltà di

accettare la disposizione proposta dall'Ufficio centrale; ma siccome, ripeto, il fenomeno per ciò che riguarda la pubblica sicurezza si manifesta in proporzioni minori, data questa differenza si potrebbero stanziare 100 mila lire invece di 200, giacchè, come ho detto, questa epurazione si farà in proporzioni molto minori. Perciò dichiaro di accettare la proposta fatta dall'Ufficio centrale, e non iscritta nel testo del disegno di legge, con la suindicata modificazione, per esprimere anche praticamente la diversità di trattamento tra le due carriere, con la modificazione cioè che la spesa per le relative pensioni non debba essere superiore a lire 100 mila.

ANNARATONE, *relatore*. Chiedo di parlare,

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNARATONE, *relatore*. L'Ufficio centrale ringrazia l'onorevole Presidente del Consiglio di aver aderito alla sua proposta ed accoglie la modificazione da lui suggerita.

Perciò si proporrebbe che ai cinque articoli che costituiscono questo disegno di legge se ne aggiungesse un sesto così concepito:

#### Art. 6.

« Durante il periodo di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, sopra proposta del Consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno approvata dal Consiglio dei ministri, il Governo può disporre di ufficio il collocamento a riposo dei funzionari dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, i quali abbiano compiuti almeno trenta anni di servizio, e non risultino più adatti al servizio medesimo.

« La spesa per le relative pensioni non deve essere superiore a lire 100,000 ».

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, l'Ufficio centrale, d'accordo coll'onorevole Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che ai cinque articoli di questo disegno di legge se ne aggiunga un sesto, di cui aveva già fatto cenno nella sua relazione. Questo sesto articolo proposto dall'Ufficio centrale è così concepito:

#### Art. 6.

« Durante il periodo di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, sopra proposta del Consiglio d'amministrazione del Ministero dell'interno, approvata dal Consiglio dei mini

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-1911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1911

stri, il Governo può disporre d'ufficio il collocamento a riposo dei funzionari dell'Amministrazione di pubblica sicurezza i quali abbiano compiuto almeno trent'anni di servizio, e non risultino più adatti al servizio medesimo.

« La spesa per le relative pensioni non deve essere superiore a lire 100.000 ».

Pongo ai voti questo articolo aggiuntivo.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno » (N. 554-A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno ».

Domando all'onor. ministro dell'interno se accetta che la discussione si apra sul testo modificato dall'Ufficio centrale.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Accetto che la discussione si faccia sul testo modificato dall'Ufficio centrale; mi riservo però di proporre un'aggiunta all'ultimo articolo del testo emendato.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 554-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LUCCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUCCA. Signori Senatori. Io dimostrei al Senato e proverei a me stesso di non aver saputo trarre alcun insegnamento dalla lunga mia esperienza parlamentare, se mi facessi l'illusione, nelle attuali condizioni del lavoro legislativo, e trattandosi di un progetto di legge per modificazioni al ruolo del personale dipendente dal Ministero dell'interno, presentato da un ministro quale è l'onorevole Giolitti, suffragato dall'autorità dell'Ufficio centrale, rappresentato da un relatore che è uno dei più eminenti prefetti del Regno, di potere ottenere qualche modificazione al disegno di legge medesimo.

Ma, se io so che l'onorevole Giolitti non è facilmente cedevole a modificare progetti di legge che egli abbia presentato, so tuttavia, e questo me lo ha insegnato anche la mia lunga esperienza, che egli quando le trova buone non trascura per una volta successiva, non dico i consigli, ma le osservazioni che al precedente suo progetto siano state fatte.

Io mi ricordo, e l'onorevole Giolitti non può averlo dimenticato, che non è molto remota una modificazione negli organici del personale dipendente dal suo Ministero. Nel 1908, anche allora impressionato dalla condizione non facile degli impiegati delle prefetture, specialmente di quelli dei gradi inferiori, l'onorevole Giolitti propose alcune modificazioni, accettò alcune raccomandazioni, e così si ottenne che l'organico del personale di prima categoria dei gradi inferiori potesse essere modificato in modo da rendere contenti tutti gli interessati.

Comprendo quanto sia difficile, con la costituzione di un organico, pretendere di fare tutti contenti, ma mi pare che si otterrebbe già un ottimo risultato, quando si riuscisse, per lo meno, a diminuire il numero dei malcontenti.

Io non mi permetterò di fare una discussione minuta a proposito dell'organico che ci si presenta, perchè le questioni di organico non si possono discutere in determinati punti isolati, ma solo nel loro complesso, giacchè si tratta di tutta una scala e ciascuno dei gradini inferiori deve essere subordinato alle condizioni dei gradi superiori. Non mi cimenterò in questa impresa non facile, ma mi permetterò di fare alcune osservazioni.

Il risultato ottenuto con le modificazioni dell'organico nel 1908 fu abbastanza soddisfacente. Infatti, contrariamente ai metodi, purtroppo inveterati, mentre l'organico dei segretari era fatto per modo che le classi superiori, essendo di numero molto limitato, permettevano difficilmente le promozioni ad esse dalle classi inferiori, l'onorevole Giolitti modificò il ruolo dei segretari riducendolo a quattro classi di cui le prime tre di ugual numero di personale; e così la prima categoria poté permettere e permise immediatamente, un notevole passaggio dalle classi inferiori alle superiori.

Con la modificazione attuale, mentre le classi erano cinque e furono portate a quattro, si ritorra a cinque classi. È bensì vero che

questa non è modificazione che non sia pregevole, perchè se ai segretari delle prefetture non si è potuto dare di più come miglioramento di carriera, qualche cosa si è dato almeno come soddisfazione morale: non sono più segretari di prefettura, sono *consiglieri aggiunti*. E certamente, non soltanto per il cambiamento della qualifica, ma perchè nel cambiamento della qualifica io ritengo ci debba essere e ci sarà certamente qualche cosa di più sostanziale, l'aver sostituito la qualifica di consigliere aggiunto a quella di segretario, significa che l'onorevole ministro dell'interno ha nei suoi intendimenti quello di portare le funzioni di quegli egregi giovani a tale da corrispondere alla gravità degli esami che nei concorsi essi dovettero superare. È veramente deplorabile che giovani egregi, quali sono coloro che vincono i non facili concorsi per l'ammissione alla carriera amministrativa, debbano essere stati finora, in molte delle prefetture, ridotti a fare le funzioni di ufficiali d'ordine. L'onorevole relatore, assai più di quanto io possa attestarlo, può affermare quanti segretari di prefettura siano ridotti, non dico alle funzioni dell'amanuense, ma a poco di più. Ond'è che io ben volentieri applaudo al cambiamento della qualifica, perchè confido che con questo cambiamento ci sarà anche una elevazione nelle funzioni: e me ne affida una ottima circolare che io ho visto indirizzata dall'onorevole ministro dell'interno ai prefetti del Regno, con la quale egli ha chiesto, non soltanto ai capi, ma anche agli impiegati delle prefetture, di fornire al Ministero tutte quelle notizie che, essendo frutto di esperienza diretta, potessero indurre il ministro a fare quella serie di provvedimenti, che, sfollando le prefetture e sottoprefetture di tante funzioni superflue (quella superfluità appunto che abbassa, non dico, la dignità, ma l'amor proprio dei funzionari) renderà l'ufficio di consigliere aggiunto esattamente conforme al titolo che vi si accompagna.

Ma, ciò premesso, io domando (e non faccio proposte, ripeto, perchè saprei di fare un tentativo vano), quali siano le previsioni che fa l'onorevole ministro dell'interno per togliere quello stridente stato che proviene dal fatto che la nuova categoria dei nuovi consiglieri aggiunti sia ridotta a 100, mentre le categorie successive sono ciascuna di 160. Egli m'insegna - o certo ne avrà fatto il calcolo, perchè lo studio

e le conclusioni sui ruoli non si fanno che a base di cifre e di numeri - che in conseguenza di questo nuovo disegno di legge, pochissimi, relativamente al numero grande che costituisce i ruoli attuali dei segretari, pochissimi sono quelli che otterranno un effettivo miglioramento. Sono 222 i segretari della prima classe che, per virtù di questa legge, passeranno immediatamente consiglieri aggiunti di prima classe; ma siccome i segretari di prima classe sono attualmente 222 e la classe dei consiglieri aggiunti di prima classe non è che di 100, restano 122 segretari che passano aggiunti di seconda classe. Io comprendo perfettamente come, dal punto di vista della classificazione, ciò non sia una degradazione, perchè se è vero che passano di seconda classe, mentre erano di prima, però erano nella prima classe dei segretari e passano invece nella seconda classe dei consiglieri aggiunti: quindi dal punto di vista della qualifica possono essere paghi.

Ma ne viene di conseguenza che, siccome la seconda classe è di 160, non sono che 38 attualmente i segretari di terza classe che potranno avere l'aumento di 500 lire, per completare la classe seconda di 160; cosicchè sono 138 i segretari attuali che otterranno il beneficio della promozione. Ma, come conseguenza di ciò, sorge un inconveniente non indifferente, che potrà essere riparato, o almeno attenuato, dalle conseguenze che potranno derivare per effetto dell'applicazione della disposizione cui si accennava poco fa, a proposito del disegno di legge già approvato, che cioè il ministro abbia la facoltà di poter mettere a riposo i funzionari dell'amministrazione dipendente dal suo Ministero che abbiano almeno trenta anni di servizio.

Per chi non ha studiato molto addentro la cosa (e credo che non siano molti, perchè la ricerca non è certo divertente), duecentomila lire di pensioni può far credere che i pensionati, o i pensionandi, possano dar largo adito alle promozioni.

Io stamane ho consultato i ruoli del personale delle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno, ed ho verificato che, mentre nell'Amministrazione centrale non sono che cinque i funzionari i quali abbiano almeno 30 o più di 30 anni di servizio, nell'Amministrazione provinciale (io comprendo in ipotesi anche i prefetti), son 145 quelli i quali virtualmente per ef-



fetto della disposizione chiesta, e che certamente sarà accordata dal Senato, potrebbero essere messi a riposo, perchè hanno i trenta anni compiuti (ed anche l'accenna la relazione che accompagna il disegno di legge) per dar passo ai funzionari dei gradi inferiori.

Ma questi 145 che, ripeto, virtualmente sarebbero nella condizione di andare a riposo, si trovano in uno stridente contrasto con la disposizione che limita a 200,000 la somma che si chiede per i collocamenti a riposo. Non parliamo dei prefetti, limitiamoci ai consiglieri delegati e ai sottoprefetti che sono in questa condizione; dei consiglieri delegati di prima classe, che nel ruolo sono 25, niente meno che 22 sono quelli che hanno raggiunto o superato i trenta anni di servizio. Nella seconda classe il ruolo è di 50, e sono 25 quelli che potrebbero virtualmente essere collocati a riposo; e siccome, e l'onorevole ministro lo comprende, questo mio ragionamento si rannoda alla questione che faccio per i gradi di segretario e di consigliere aggiunto, per vedere quale sia l'aumento delle promozioni che potrà venire in seguito ai collocamenti a riposo, rilevo che nei sottoprefetti della prima classe il ruolo essendo di 100, quelli che superano o hanno trent'anni di servizio, sono 30, quelli di seconda classe sono 5, delle altre due classi nessuno.

Veniamo ai segretari, quelli dei quali io più specialmente, mi occupo perchè per gli altri il miglioramento fatto è evidente, indiscutibile; dei segretari solo nella prima classe vi sono funzionari i quali potrebbero essere messi a riposo; e, di 222, ossia di quanti è costituito attualmente l'organico, 12 soli possono essere messi a riposo.

Quindi se l'onor. ministro (e immagino che sarà così) mi dirà che lo sffollamento delle classi inferiori, il movimento ascensionale dei funzionari delle categorie più basse, potrà essere agevolato dal collocamento a riposo dei funzionari delle classi superiori; io mi domando se possa essere notevole tale movimento quando, per esempio, le 200 mila lire dovessero essere impiegate per collocare a riposo i funzionari che, avendo lo stipendio più elevato, avranno l'annualità di pensione la più alta.

Evidentemente, non dico pochissimi, ma non molti dei funzionari dei gradi maggiori potrebbero essere collocati a riposo, se la somma di

aumento delle pensioni non può superare le 200 mila lire.

L'onorevole ministro potrà anche dirmi che, preoccupato come egli è (perchè io ben riconosco come nessuno, meglio e più di lui, lo desideri) di agevolare la carriera dei giovani, di quei giovani che sono i più meritevoli di promozione, provvederà a coprire i posti vacanti nelle classi superiori per agevolare il movimento ascensionale delle classi inferiori. Ma io mi sono preso cura di esaminare anche quali siano i posti attualmente vacanti; e dico attualmente vacanti, sebbene in ragione di tempo la mia espressione non sia rigorosamente esatta, perchè io non mi riferisco allo stato di fatto d'oggi, ma mi riferisco ad un documento di non contestabile autorità, che è il ruolo organico del personale, pubblicato nel gennaio del 1911; quindi mi riferisco allo stato di fatto di sei mesi or sono.

Da quel ruolo risulta che di posti vacanti di consigliere delegato ve ne è uno solo; di sottoprefetto otto...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sottoprefetti e consiglieri.

LUCCA. Sicuro, sottoprefetti e consiglieri; anzi questo mi servirà per un argomento che devo toccare in seguito. Quindi, nei sottoprefetti e consiglieri, che in organico sono 400, per tutte le classi, i posti vacanti sono otto. Prima categoria della classe dei segretari 212: posti vacanti nessuno; nella seconda categoria 222; posti vacanti 3; nella terza categoria 262: posti vacanti tre; totale 14.

Cosicché, per il fatto di coprire subito i posti vacanti non può certo venire un notevole incremento nelle promozioni delle classi inferiori. Queste, ripeto, sono osservazioni di un uomo che sente di avere a cuore (e del resto nessuno l'ha più a cuore dell'onorevole ministro) le condizioni del personale delle categorie inferiori.

Ma esse non concluderanno con una proposta formale che, torno a dirlo, saprei già quale sorte potrebbe avere, di modificazione attuale, immediata, delle proposte come sono state presentate. Io confido in un altro provvedimento, in un provvedimento il quale dovrà avere l'efficacia di rincuorare i funzionari delle classi meno elevate.

Perchè io credo, e mi si perdoni se uso una parola forte, io credo un errore fondamentale

quello che va facendosi sempre più inveterato, di credere che bene si provveda al miglioramento degli organici, ed al miglioramento delle funzioni e dei servizi, limitando gli aumenti alle classi più elevate.

Ciò facendo si rende omaggio - ed è giusto anche questo - al passato; si provvede forse con minore larghezza al presente, ma non si provvede affatto all'avvenire.

È continua la doglianza dei risultati dei concorsi che si fanno per l'ammissione dei nuovi funzionari nelle carriere amministrative e giudiziarie.

Tutti coloro che hanno avuto parte come esaminatori in questi concorsi, hanno constatato che i risultati sono quasi sempre addirittura sconfortanti. I concorsi si fanno, ma essi riescono completamente negativi.

E come potrebbe non essere così?

In questo promettente risveglio di tutte le energie private, come si vuole che i giovani valorosi, dopo i faticosi studi della Università, dopo di avere superato quelle non facili prove, come volete che si cimentino ad esami che si fanno sempre più rigorosi, quando sanno che il primo gradino della carriera che loro si offre porta il beneficio di sole due mila lire all'anno, stipendio che dovrà loro essere conservato tale per non pochi anni? anni che diventeranno tanto maggiori quanto più si farà l'operazione di svecchiamento delle classi superiori?

Ne viene di conseguenza che limitare gli aumenti alle classi superiori giova, ripeto, da un lato, ma non provvede abbastanza all'avvenire.

Io reputo (e, credo di non ingannarmi, pensando che l'onor. ministro dell'interno trovi egli stesso che io abbia ragione), che il dare il titolo abbastanza lusinghiero di consigliere di prefettura aggiunto agli attuali segretari di quarta classe, mantenendo loro lo stipendio di lire 2000, non sia provvedere largamente né alla loro dignità, né alla dignità dell'ufficio.

Ma io conosco anche la difficoltà che avrebbe ragione di oppormi l'onor. ministro, qualora io chiedessi che quella classe di funzionari compensati con 2000 lire all'anno dovesse essere soppressa.

Gli organici di tutti gli altri Ministeri reclamerebbero la stessa provvidenza, provvidenza giusta, ma che allo stato delle cose potrebbe parere inopportuna.

Quindi io non domando modificazioni: ma però, se ho il più alto rispetto, la più alta deferenza per l'opinione altrui, tengo anche alla mia, e se riconosco nell'onor. ministro pieno e intero il diritto di volere che le sue proposte, certamente studiate, passino quali furono fatte, penso che l'onor. ministro non debba farmi rimprovero, se considero come mio dovere quello di non tacere ciò che rappresenta una mia convinzione, anche se questa convinzione dovesse a taluno sembrare vana speranza od illusione.

V'è un mezzo per migliorare quelli che io ritengo siano, non dico i difetti, ma gli inconvenienti di questi provvedimenti; un mezzo che io avrei annunziato anche se non fosse accaduto un fatto autorevole che m'incoraggia a proporlo al Senato. Trae argomento la mia preghiera dalla relazione dell'Ufficio centrale e, ci tengo a ripeterlo, del relatore. Qui non ci sono prefetti, qui siamo tutti senatori, ma una osservazione sull'andamento delle prefetture, che viene fatta dal relatore attuale, oltre all'autorità del senatore ha anche quella del prefetto.

Dice l'onorevole relatore (mi si permetta di leggere le sue parole, perchè è bene che resino): « A questo proposito, nella discussione degli Uffici, avvisò taluno alla opportunità di un aumento nel numero dei consiglieri, sia per neutralizzare le conseguenze della riduzione di 100 posti di segretario, sia ancora, e precipuamente, per ottenere maggiore esplicazione ed efficacia nella funzione di vigilanza sugli enti locali; funzione che, come l'esperienza insegna, pochi ed inadeguati frutti spesso suole dare, se esercitata da lontano e attraverso un esame frammentario e saltuario di provvedimenti isolati.

« È facile comprendere che il Governo abbia dovuto arrestarsi di fronte all'aggravio che al bilancio verrebbe dall'aumento di nuovi posti di consigliere. Ma poichè buon appare il concetto di intensificare, decentrandola o ravvicinandola, la funzione di vigilanza, l'Ufficio centrale confida che il Governo con lo stesso interessamento oggi addimostato presentando l'attuale progetto di legge, vorrà a suo tempo, farne oggetto di studio e di opportuno provvedimenti ».

Questa che io raccomando all'onorevole ministro dell'interno non è dunque proposta mia,

è proposta dell'Ufficio centrale, e la considero siffattamente proposta dell'Ufficio centrale che, come conclusione di quanto ho detto, presenterò un ordine del giorno, col quale, se, come io mi auguro, i miei colleghi vorranno votarlo, il Senato riconoscendo che per provvedere al retto funzionamento amministrativo degli enti locali, è necessario conferire agli uffici della prefettura i mezzi onde possano con le periodiche ispezioni esercitare direttamente, con la continuità che ne assicuri l'efficacia, la funzione della vigilanza, fa proprio il voto a tale fine espresso dall'Ufficio centrale e confida che il Governo non tarderà a proporre al Parlamento gli opportuni provvedimenti.

So che il nostro regolamento non consente che un ordine del giorno sia preso in considerazione e dia luogo a discussione, se non è appoggiato da almeno quattro senatori. Io questi quattro senatori non li ho cercati tra i colleghi, che facilmente avrebbero aderito a firmare il mio ordine del giorno, perchè sono più di quattro, son cinque i membri dell'Ufficio centrale. Quindi io ritengo di non aver bisogno di chiedere altro appoggio, perchè non posso neanche supporre che, riproducendo nel mio ordine del giorno, nonchè il pensiero, le parole della relazione dell'Ufficio centrale, io non debba trovare i cinque colleghi che lo compongono, fra i più autorevoli aderenti alla mia proposta.

Il mio ordine del giorno, che sarà letto dall'onorevole Presidente, quando, come spero, dovrà essere messo in discussione ed in votazione, trova sua base, e base granitica, in un documento che l'onorevole ministro dell'interno non ignora certamente, ed al quale sicuramente non può non dare il valore che esso merita; in una pubblicazione che certo deve essere tra le più consultate al Ministero dell'interno, vi è una relazione della Commissione per lo studio sulla riduzione delle spese dei bilanci comunali e provinciali. È una relazione che è stata compilata, dopo lunghi studi e non poche adunanze, da un consesso di funzionari talmente competenti che basta accennarne i nomi perchè ne vengano autorità alle loro conclusioni; una Commissione presieduta dal compianto senatore Sarodo, nella sua qualità di presidente del Consiglio di Stato, e che aveva fra i suoi membri il nostro collega Bonasi, il ministro del tesoro onorevole Tedesco, il nostro collega Salvarezza, e sei o sette fun-

zionari dei vari Ministeri. Ogni volta che si vuole risolvere, o meglio che non si vuole risolvere una questione, si conclude proponendo la nomina di una Commissione, ed ormai è passato purtroppo in giudicato che la nomina di una Commissione significa troncarsi ogni discussione, che potrebbe per avventura essere anche importuna, e lasciare che i commissari lavorino e dei loro risultati il più delle volte resti solo notizia negli archivi.

Ma io credo che di questa Commissione, che fu nominata con tanta solennità e come promessa di grandi e notevoli vantaggi che ne sarebbero venuti alle Amministrazioni provinciali e comunali, non possa essere la relazione trascurata in questa parte che invoco.

Mi perdoni il Senato se mi soffermo su questo punto, ma io credo che l'argomento ne valga la pena.

Ognuno di noi che ha pratica delle Amministrazioni comunali, e l'abbiamo tutti, sa come non sia e non possa essere il più delle volte che nominale la funzione di vigilanza che la legge conferisce ai prefetti e agli uffici di prefettura.

Chiunque abbia pratica delle questioni amministrative sa che la vigilanza esercitata sui conti, sui bilanci è qualche cosa di peggio e di meno di una mancata vigilanza, il più delle volte un incitamento a perseverare negli errori e qualche volta nelle colpe, perchè non è possibile che le prefetture, e principalmente le prefetture delle grandi provincie, possano (e vorrei trovare il prefetto che mi contraddicesse o lo dirci più ossequioso al pregiudizio che alla verità) possano esaminare tutti questi bilanci, tutti questi conti, specialmente delle opere pie, e che le questioni contestate possano essere esaminate in modo da assicurare che la vigilanza degli uffici di prefettura si svolga in modo efficace.

Io credo, e mi richiamo alla circolare emanata dall'onorevole ministro dell'interno, che in conseguenza di questa circolare saranno modificate le funzioni per gli uffici di prefettura, e che quindi la vigilanza potrà essere esercitata più efficacemente.

Ma io non saprei come meglio concludere che pregando l'onorevole ministro dell'interno a voler ricordare che questa Commissione dichiarò che « un'utile ed efficace istituzione per la sor-

veglanza, da parte del Governo, degli enti locali, e che potrebbe essere essenzialmente proficua in rapporto al tema sottoposto allo studio della Commissione, è quella degli ispettori provinciali. La visita periodica dei comuni è uno dei sistemi per il retto funzionamento amministrativo... ».

Non andrò oltre riportando il testo di questa relazione perchè mi parrebbe di fare offesa ai funzionari del Ministero dell'interno, quasi che essi non avessero data importanza a questa relazione.

Ricorderò soltanto a chi potrebbe essere scettico anche circa questa vigilanza, che tra le funzioni che in tutti i comuni del Regno sono mantenute con esemplare esattezza, sono quelle che si riferiscono allo stato civile.

Raramente avviene che queste funzioni non si esercitino con la dovuta diligenza; e la visita periodica dei pretori agli uffici di stato civile ha prodotto incontestabilmente il vantaggio di migliorarne la tenuta. E si capisce; nessuno meglio dei segretari comunali, per chi ha pratica dei piccoli comuni, nessuno meglio dei segretari comunali, che sono poi i veri artefici delle amministrazioni comunali, sa che la vigilanza degli uffici di prefettura, esercitata attraverso i documenti e così da lontano, non può essere la vigilanza che impressiona, ed allora, sa, la diligenza è quella che è; ma quando, come nel caso dello stato civile, i funzionari sanno che periodicamente va il pretore ad ispezionare, la tenuta è regolare e, ripeto, pochi servizi vanno in modo così lodevole.

Epperò, sperando che l'onorevole ministro dell'interno voglia tenere conto di questo fatto, che per quanto io pure sia tenace ne' miei convincimenti e nelle mie opinioni, rinuncio a cimentarmi all'impresa certamente inconcludente di proporre modificazioni immediate alle proposte del disegno di legge, lo prego di voler almeno, nell'interesse del buon andamento delle amministrazioni comunali, invitare il Senato ad approvare l'ordine del giorno, che io raccogliendo, ripeto, non soltanto il pensiero, ma le parole dell'Ufficio centrale, mi permetterò di raccomandare al voto de' miei colleghi. (*Approvazioni virissime; molti senatori si congratulano con l'oratore.*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Molti senatori, udendo il discorso del senatore Lucca, potrebbero essere venuti nella convinzione che questo disegno di legge non migliori che in tenuissima parte il personale delle prefetture; poichè egli, lungi dal rilevare tutti i miglioramenti che ne derivano, ha incidentalmente accennato a qualcuno soltanto, diffondendosi invece nel sostenere la necessità di miglioramenti ulteriori.

Ora, io debbo richiamare l'attenzione del Senato sulle conseguenze di questo disegno di legge. Il personale superiore delle prefetture si compone di 1500 funzionari; l'attuale riforma importa per il bilancio dello Stato un aumento di spesa netta di 657,500 lire. Con questa somma tutti i consiglieri delegati si portano allo stipendio di 8000 lire, mentre ora quelli così retribuiti non sono che 25: gli altri 50 ne hanno 7000. I consiglieri hanno quasi tutti un aumento di 1000 lire per effetto sia della elevazione degli stipendi, sia della diversa distribuzione del numero dei posti fra le diverse classi; ed a quelli che hanno funzioni di sottoprefetto (e sono circa 140) si dà un'indennità di soggiorno di 1000 lire: sicchè il sottoprefetto ha un maggior guadagno di 2000 lire all'anno.

Per i segretari di prefettura, i quali attualmente giungono allo stipendio massimo di 3500 lire, è creata una nuova classe a 4000 lire: conseguentemente i 100 funzionari che passeranno a 4000 avranno tutti una promozione.

Poichè, inoltre, i numeri di ciascuna classe saranno diversamente distribuiti, non pochi degli attuali segretari otterranno un aumento di 500 lire ciascuno. Si diminuisce infine di 100 il numero dei segretari, lasciandosi intatto il numero dei gradi superiori.

Per tal modo il personale già di segreteria, alunni compresi, avrà davanti a sé 544 posti forniti di stipendi di grado superiore.

Ora, il Senato comprende perfettamente che la rapidità della carriera dipende soprattutto dall'aver davanti a sé un gran numero di posti a stipendi superiori.

Ho modificato il titolo di segretario di prefettura, perchè effettivamente il segretario di prefettura adempie a funzioni molto simili a quelle del consigliere, che qualche volta è chia-

mato a surrogare; onde è logico che gli si dia il titolo di consigliere aggiunto.

Ho detto tutto questo per dimostrare al Senato che forse poche modificazioni di organico, a paragone di questa, hanno migliorato la carriera, come la migliora la proposta che ho fatto io. E debbo perciò aggiungere subito una viva preghiera al Senato, quella cioè di considerare questo come un ordinamento definitivo, non votando alcun invito al Governo di fare ulteriori aumenti (*Bene!*) perchè altrimenti noi non faremmo che eccitare. (*Bene!*)...

LUCCA. Domando di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*... gli impiegati a non occuparsi più del loro dovere, ma unicamente ad agitarsi per conseguire aumenti. Ritengo quindi che, se il senatore Lucca presenterà il suo ordine del giorno, il Senato farà opera patriottica col respingerlo, per dimostrare che gli aumenti si debbono fare quando sono necessari per l'interesse del servizio (*bene*), e che gli organici non si debbono proporre all'unico scopo di migliorare le condizioni degli impiegati.

Ed aggiungo che quella parte dell'attuale disegno di legge, con la quale si domanda la facoltà di disporre collocamenti a riposo, io non l'ho proposta per fare posti vacanti, perchè crederei di mancare al mio dovere se allontanassi dall'ufficio un funzionario che presta utile servizio per far posto ad un altro. Io mi varrò invece di questa facoltà soltanto per allontanare dal servizio attivo quei funzionari che, per dichiarazione dei loro superiori e per voto del Consiglio di amministrazione del Ministero, saranno degnati inetti a compiere il lavoro al quale dovrebbero attendere.

Il senatore Lucca ha osservato che nel personale del Ministero vi sono pochi anziani ai quali si possano applicare queste disposizioni; non bisogna...

LUCCA. Io ho fatto solo della statistica, non ho fatto osservazioni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Va bene; ma io spiego il perchè avvenga questo.

Gli ordinamenti della carriera del Ministero dell'interno e delle prefetture stabiliscono che coloro i quali nei concorsi riescono fra i primi vengono al Ministero; non c'è quindi da meravigliarsi se un personale scelto fra coloro

che risultarono i primi nei rispettivi concorsi proceda più rapidamente nella carriera. È perciò difficile trovare in questo personale uno che avendo da 30 a 35 anni di servizio sia rimasto nel grado di segretario.

L'onor. senatore Lucca, e comprendo che qui c'è qualcosa di discutibile, osserva che noi apriamo concorsi offrendo come primo stipendio due mila lire; egli desidererebbe che questa ultima classe venisse soppressa.

Io avrei però diverse considerazioni da opporre: la prima l'ha già opposta lo stesso senatore Lucca. Se sopprimiamo nel Ministero dell'interno e nelle prefetture la classe delle due mila lire, non possiamo rifiutarci di sopprimerla negli altri dieci Ministeri, come dovremmo sopprimerla per l'Intendenza di finanza e per vari altri uffici pubblici, che sono pareggiati presso a poco alla carriera delle prefetture; la quale cosa importerebbe una gravissima spesa per l'erario, spesa che, a mio modo di vedere, non corrisponderebbe all'utile che se ne può trarre. Il giorno anzi in cui avessimo disponibile una somma così ingente, sarebbe preferibile migliorare le carriere da un altro punto di vista.

D'altra parte, a me sembra che le carriere governative debbano essere più che si può regolate in modo da farle corrispondere alle carriere libere. Non vedo ragione che chi entra a servire il Governo abbia fin dal primo giorno uno stipendio, mentre avvocati che si danno alla libera professione durano anni ed anni prima di arrivare a guadagnare uno stipendio qualunque. (*Bene*).

Se si vogliono attirare gli elementi migliori all'Amministrazione dello Stato, non conviene dare subito loro uno stipendio cospicuo, lasciando che la loro carriera si arresti per lungo tempo. Il risultato di avere buoni elementi lo si otterrà più facilmente facendo sì che le condizioni di carriera assomiglino il più che sia possibile a quelle della professione libera, nel senso cioè che, se pure per qualche tempo debbono rimanere con uno stipendio mite, essi abbiano una maggiore probabilità di progredire, e di raggiungere uno stato che permetta loro una vita proporzionata a quella dei colleghi che si sono dedicati alla professione libera.

Sentendo il discorso del senatore Lucca, qualcuno potrebbe credere che la classe a lire 2000

comprenda una parte considerevole del personale, e non soltanto 50 posti sopra 1200 che vi sono nella carriera.

Ora, quando ad una persona che entra in una carriera si dice: questo posto di 2000 lire voi lo occuperete soltanto, finchè non vi saranno 50 promozioni, mentre i posti da coprire sono 1200; quando ad essa si dà la certezza assoluta che la permanenza in quella classe di stipendio è limitata ad un numero molto ristretto di anni, io posso credere che tale persona trovi che la carriera propostagli è abbastanza vantaggiosa. Dico anzi che, se interpellasse quelli che sono in quest'Aula e coprono l'ufficio di prefetto, l'onorevole senatore Lucca acquisterebbe la persuasione che il personale delle prefetture non si attendeva nemmeno un miglioramento così considerevole come quello da me proposto; miglioramento che, pur trattandosi di un personale assai ristretto, importa la spesa di oltre 650 mila lire, ma che non di meno ritengo necessario per assicurare alla carriera delle prefetture elementi molto intelligenti ed operosi. Questo progetto mi porrà in grado di allontanare dall'Amministrazione i funzionari che non compiono più un utile lavoro e che, lungi dal giovare, rendono un cattivo servizio all'Amministrazione stessa per il cattivo esempio che danno. Ma io prego vivamente il Senato di non volere coi suoi voti incoraggiare altre domande.

Uno dei guai più seri della nostra Amministrazione è questo, che molti impiegati, invece di adempiere al loro ufficio e meritare la fiducia del Paese e del Parlamento, pensano continuamente ad agitazioni per conseguire ulteriori aumenti. Una voce del Senato, che invitasse il Governo a fare altre modificazioni all'organico sarebbe esiziale all'Amministrazione dello Stato. (*Bravo, Bene! Approvazioni*).

Mi permetta l'onor. Presidente che aggiunga ancora una circostanza, ed è questa: il senatore Lucca ritiene di avere già i voti dei senatori componenti l'Ufficio centrale: io non lo credo perchè nella parte della relazione alla quale egli si riferisce non si dice che l'Ufficio centrale abbia manifestato un voto in questo senso. L'Ufficio centrale a questo proposito ha detto semplicemente: « nella discussione degli Uffici avvisò taluno... »; questo « taluno » può anche essere il senatore Lucca. (*Clarità prolungata; approvazioni*).

LUCCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCCA. È facile, onorevoli colleghi, sorridere quando la voce viene dal banco dei ministri, ma col sorriso non si confuta efficacemente ed esaurientemente un argomento che, per voler combattere, è stato, mi perdoni l'onor. Presidente del Consiglio, messo in diversa luce.

L'onor. Giolitti, nell'esordio del suo discorso, mi ha quasi mosso il rimprovero che io non ho tenuto conto di tutto il buono che il disegno di legge contiene.

Ciò non è esatto, perchè tutta la mia argomentazione a favore delle classi inferiori degli impiegati delle prefetture, nel cui trattamento io ho rilevato qualche inconveniente, era subordinato a considerazioni di riflesso, agli aumenti concessi alle classi superiori.

E poi, quand'anche, onor. Presidente del Consiglio, io non le avessi fatto lodi per il bene contenuto nel disegno di legge, ella « ai trionfi avvezza »...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'int. rno.* Io non ho chiesto lodi, ho chiesto soltanto che si riconoscesse la verità.

LUCCA... non avrebbe dovuto, a mio avviso, disdegnare una parola, che anche, senza essere di biasimo, fosse stata, come di fatti è stata, l'espressione libera del sentimento di uno, il quale, senza negare la lode, ove creda di darla, non si tiene per questo obbligato a tacere, non dico il rimprovero, ma le osservazioni che possano giustamente farsi. (*Approvazioni*).

Non saprei davvero (mi perdoni, onor. Presidente del Consiglio, questa affermazione, poichè ella ha voluto invocare il patriottismo a proposito di una semplice raccomandazione, elevando sì alto una questione che io credevo molto modesta) non saprei davvero a che si ridurrebbe il compito di un'assemblea legislativa, se non si potesse, per parte di taluno dei suoi componenti, fare delle osservazioni altrettanto rispettose nella forma, quanto risolutive nel proposito e dettate da intima convinzione. (*Approvazioni*).

L'onor. Presidente del Consiglio ha condannato, come io prevedeva, le mie osservazioni.

Sarei stato ingenuo se avessi supposto che una mia proposta avesse potuto vincere in con-

fronto, non di una sua proposta, ma di un suo desiderio.

Ciò non pertanto, mantengo la mia opinione; e la mantengo perchè, onor. Giolitti, a tutti, non i presenti, intendo parlare degli assenti, a tutti, meno che a me, che ho una lunga vita parlamentare, può esser fatto il rimprovero di voler mendicare l'approvazione degli impiegati. Tutta la mia vita parlamentare dimostra il contrario; dimostra che, anzichè secondare, per desiderio di popolarità, domande illegittime e bramosie incomposte, le ho contrastate, ispirandomi al pensiero elevato del bene dell'Amministrazione dello Stato. (*Approvazioni*).

Sento di non poter meritare il rimprovero dell'onor. Giolitti ed ho la coscienza tranquilla che egli stesso riconosca questo mio sentimento. Ad ogni modo, siccome ho fede, e l'ho già detto, nell'avvenire, perchè non sempre le proposte, mal accolte allorchè vengono fatte, sono destinate a non fruttificare in seguito, convinto come sono di non aver in nessuna maniera meritato il rimprovero fattomi, pur tuttavia per patriottismo lo accetto; accetto il rimprovero che l'onorevole Giolitti fa a tutti coloro, i quali non hanno altro studio che spingere e secondare le dimande che si volgono con brama infaticata al Governo. Il monito dato a me, serve a tutti, quando, in altra occasione, anzichè mantenere fermo il proposito vigoroso oggi manifestato dal Presidente del Consiglio, si cederà a richieste assai meno legittime di quelle che io oggi ho fatto palesi. (*Approvazioni*).

Non è facile discutere coll'onor. Giolitti, quando siede sui banchi dell'opposizione; tanto meno quando è al banco del Governo.

Ad ogni modo, con tutto l'ossequio e l'amizizia personale che è tra me e lui, non posso venir meno ai miei convincimenti.

Credo che la proposta che ho fatto sia basata sul voto dell'Ufficio centrale. L'onorevole Presidente del Consiglio, nella sua risposta, si è limitato a leggere soltanto le prime parole del passo che io avevo citato; ma ha tralasciato di leggere il seguito. L'Ufficio centrale, infatti, soggiunge:

«Ma poichè buono appare il concetto di intensificare, decentrandola e ravvicinandola, la funzione di vigilanza, l'Ufficio centrale confida che il Governo con lo stesso interessamento oggi addimostrato presentando l'attuale pro-

getto di legge, vorrà a suo tempo, farne oggetto di studio e di opportune provvidenze».

Questo voto dell'Ufficio centrale trae origine dall'aver alcuno negli Uffici fatta osservazione al riguardo. Ella, onorevole ministro, più con ironia che con amabilità, ha detto che quell'uno poteva essere anche l'onor. Lucca. Quell'uno non è l'onor. Lucca; ma, foss'anche, sarebbe per questo meno valida l'osservazione?

Ad ogni modo, quel voto riveste tale autorità che i membri dell'Ufficio centrale potrebbero fare un atto eroico, ed opporsi alla formale proposta del Presidente del Consiglio.

Ma, poichè credo che la mia proposta possa esser feconda di utili risultati nell'interesse del buon andamento dell'Amministrazione, e poichè quello che non si è ottenuto oggi si potrà ottenere un altro giorno, non la condanno al sacrificio, nè rinuncio alle mie opinioni; tuttavia voglio risparmiare ai miei amici dell'Ufficio centrale di dovere, per il giusto ossequio verso l'onor. Presidente del Consiglio, votare contro se stessi.

Ritiro perciò l'ordine del giorno, ma lo convertirò in una mozione che presenterò per conto mio. (*Approvazioni vivissime*).

ANNARATONE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNARATONE, *relatore*. Veramente l'Ufficio centrale non si attendeva che la discussione tanto si allargasse e prendesse le proporzioni e soprattutto il colore ostile a cui pareva non dovesse condurre la prima parte del discorso dell'onor. Lucca. Pur essendo a lui grati per le cortesi parole diretteci, l'Ufficio centrale tiene a dichiarare che esso ha bensì nella relazione obbiettivamente raccolto tutte le opinioni che si erano manifestate negli Uffici, ma ha puro espresso senza ambagi il convincimento suo favorevole alle proposte del Governo.

Bene furono ricordate le parole della relazione circa le convenienze sostenute da qualcuno negli Uffici di aumentare il numero dei consiglieri, sia per agevolare la posizione nel momento un po' difficile che veniva creata dall'essere 109 segretari in soprannumero, sia per provvedere a un servizio ispettivo provinciale sicuramente molto utile. Ma si è dimenticato di ricordare pure come l'Ufficio centrale esprimesse anche la fiducia che con la sem-

plificazione di servizi saviamente ora iniziata dall'onor. ministro sia a ritenere che sfollandosi le prefetture di attribuzioni che oggi, senza forse ritrarne corrispondenti benefici per l'amministrazione, ingombrano ed opprimono l'andamento di quegli uffici, si possa anche ottenere una maggiore disponibilità di personale la quale consenta un più efficace svolgimento delle funzioni ispettive. Con le quali parole l'Ufficio centrale veniva a dire: la questione delle ispezioni provinciali è molto importante ma vi è da sperare che all'attuale mancanza possa anche rimediarsi o provvedersi col personale che oggi esiste, senza aumentare il numero dei consiglieri.

Eccò perchè non esattamente riproducendosi il pensiero dell'Ufficio centrale su questo punto, qualsiasi mozione venisse presentata male invocherebbe a proprio sostegno la relazione dell'Ufficio centrale.

Dopo le parole dell'onor. ministro, non abbiamo altro da dire circa il merito di questi provvedimenti. Noi li approviamo incondizionatamente riconoscendo, per ciò che riguarda la posizione fatta ai sottoprefetti e ai consiglieri incaricati di reggere le sottoprefetture, che il progetto in discussione mentre giova largamente ai funzionari, sarà pure di grande vantaggio pel maggiore prestigio e per la dignità che ne verranno all'Amministrazione dello Stato.

Di più, giova ricordare che con i progettati miglioramenti si è creato coi sottoprefetti una categoria di funzionari facenti fine a se stessi, perchè una parte di essi potrà anche chiudere in tale ufficio onoratamente la loro carriera, della quale si è posto meglio in relazione l'importanza e la responsabilità, con la posizione economica dei funzionari.

Le informazioni a noi pervenute, in ciò confermando le parole dell'onor. ministro, attestano che il personale superiore delle prefetture ha salutato con molto compiacimento questo progetto di legge, ed è gratissimo di questa premura a suo vantaggio dimostrata dal Governo centrale.

Noi siamo lieti di poter questo constatare e di chiedere quindi il voto favorevole del Senato a questo progetto di legge che migliora le condizioni di una categoria di funzionari integri, distintissimi, i quali si può ben dire

che nella loro maggioranza costituiscano una vera selezione tra i servitori dello Stato, funzionari volenterosi, attivissimi che hanno anche ultimamente dato prova di grande disciplina. Ecco perchè l'Ufficio centrale prega il Senato di dare voto favorevole a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ed essendo stato ritirato l'ordine del giorno del senatore Lucca, dichiaro chiusa la discussione generale.

#### Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, riguardante: « Facoltà al Governo del Re di dare applicazione agli accordi commerciali stipulati fino al 31 dicembre 1911 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato alla Commissione per i trattati internazionali.

TARDITI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TARDITI. Ho l'onore di presentare al Senato a nome dell'Ufficio centrale la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, il personale civile dell'istituto geografico militare i maestri civili delle scuole militari ed i farmacisti militari ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Tarditi della presentazione di questa relazione, che verrà stampata e distribuita.

MALASPINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALASPINA. A nome della Commissione per i trattati internazionali, ho l'onore di presentare al Senato la relazione sopra il disegno di legge: « Approvazione del trattato di commercio e navigazione concluso tra l'Italia e il Cile il 12 luglio 1898 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Malaspina della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.



**Chiusura di votazione.**

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto e prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione senatori:  
Annaratone, Astengo.

Baccelli, Balenzano, Barracco Giovanni, Barracco Roberto, Barzellotti, Basile, Bertetti, Biscaretti, Blaserna, Boncompagni-Ludovisi, Borgatta, Bruno.

Carafa, Cardarelli, Caruso, Cavasola, Cefaly, Chiesa, Chironi, Colleoni, Colonna Fabrizio, Cotti, Cruciani-Alibrandi.

D'Alife, Dallolio, De Cesare, De Cupis, De Sonnaz, Di Brazza, Di Brocchetti, Di Terranova.

Fabrizi, Falconi, Fano, Fava, Finali, Fiocca, Fortunato, Fracassi, Franchetti.

Gabba, Garavetti, Garofalo, Garroni, Gherardini, Giordano-Apostoli, Goiran, Guala.

Lamberti, Lanciani, Levi-Civita, Lojodice, Lucca, Luciani.

Malaspina, Malvano, Malvezzi, Manassei, Maragliano, Marinuzzi, Mariotti Filippo, Mariotti Giovanni, Martinez, Martuscelli, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazzoni, Mele, Melodia, Monteverde, Morra, Mortara.

Pedotti, Petrella, Ponzio-Vaglia, Pullè, Riolo.

Sani, Scaramella-Manetti, Schupfer, Sinibaldi, Solinas-Apostoli, Spingardi.

Tarditi, Taverna, Tiepolo, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Veronese, Vittorelli.

**Ripresa della discussione.**

**PRESIDENTE.** Passeremo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge sul personale dell'Amministrazione dell'interno; li rileggo.

**Art. 1.**

Alla tabella organica per il personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno allegata alla legge 30 giugno 1908, n. 304, è sostituita la tabella A annessa alla presente legge.

Ai consiglieri con le funzioni di sottoprefetto è concessa un'annua indennità di lire mille ciascuno, con effetto dal 1° gennaio 1912.

I consiglieri aggiunti possono, con decreto Reale, essere incaricati delle funzioni di consigliere.

**GIORDANO-APOSTOLI.** Domando la parola.  
**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**GIORDANO-APOSTOLI.** Mi permetto di fare una osservazione riguardo al titolo, o denominazione di « consiglieri aggiunti » che si vorrebbe accordare a tutti indistintamente gli attuali segretari di prefettura.

Col nuovo ruolo del personale in sostanza si sopprime completamente la categoria dei segretari nelle prefetture, e la si mantiene soltanto nel ruolo del personale del Ministero.

Si dice che questa disposizione abbia lo scopo di migliorare ed elevare il morale o la dignità degli impiegati. Ma io credo che questo scopo non si raggiunga perché non mi pare che si elevi la dignità dei consiglieri di prefettura aumentandone eccessivamente il numero, sino a doverli retribuire col modesto stipendio di 2000 lire. Credo invece che si provvederebbe meglio alla loro dignità, quando ad essi fossero riservati i gradi e gli stipendi maggiori, lasciando ai gradi inferiori la denominazione o l'ufficio di segretari di prefettura.

Si dice anche che questa disposizione ha per scopo di rendere il titolo più consonante alle attribuzioni. Ma anche questo mi pare che non sia perfettamente esatto, perché nelle prefetture i lavori e le mansioni di segreteria prevalgono su quelli dei consiglieri, pur tenendo conto dell'incarico ad essi affidato di far parte della Giunta provinciale amministrativa. Il titolo di consigliere suppone un Consiglio che si raduni e deliberi regolarmente; invece, per quanto io ne so, in qualche prefettura, non si raduna mai o si raduna raramente.

Col nuovo ruolo, nelle prefetture resterebbero i consiglieri, gl'impiegati d'ordine...

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Ed i ragionieri.

**GIORDANO-APOSTOLI.** ...Sta bene: ed i ragionieri. Quindi i consiglieri sarebbero necessariamente incaricati di scrivere lettere e di esercitare attribuzioni in verità niente affatto consiglieri.

Io trovo giusto che si istituisca la categoria dei consiglieri aggiunti; ma avrei desiderato che fosse conservata anche quella dei segretari. In altri termini, poichè non faccio proposta concreta, io prego l'onorevole Presidente del Consiglio di vedere se non sia meglio accordare la denominazione di consiglieri aggiunti soltanto alla 1ª classe, e magari anche alla 2ª classe, come si propone col nuovo ruolo, e di conservare il titolo di segretari alle altre classi inferiori.

Così i consiglieri aggiunti eserciterebbero veramente le funzioni e le attribuzioni di consiglieri; e tenendo conto del loro numero, ogni prefettura potrebbe avere uno o due consiglieri aggiunti, per coadiuvare e surrogare, occorrendo, i consiglieri effettivi.

MARIOTTI GIOVANNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI GIOVANNI. Quando ha cominciato a parlare l'onorevole Lucca, io, che ricordo i suoi antichi discorsi alla Camera dei deputati su questo grave argomento, mi attendeva che egli portasse la sua autorevole parola anche a favore dei ragionieri delle prefetture; giacchè ricordo che allorquando fu presentato dall'onorevole Presidente del Consiglio un altro disegno di legge pel miglioramento delle condizioni del personale delle prefetture (ora legge 8 luglio 1906) non essendovi inclusa alcuna disposizione per migliorare le condizioni dei ragionieri, l'onorevole Lucca insistè vivamente perchè si provvedesse anche a loro favore. E ricordò allora come gran parte del lavoro che si fa nelle prefetture, il lavoro più arduo, faticoso e proficuo, sia appunto opera dei ragionieri e non dei consiglieri di prefettura.

Ed in questo stesso concetto era allora l'onorevole Presidente del Consiglio, il quale non avrà dimenticate certamente le ampie ed esplicite dichiarazioni fatte in proposito, dinanzi alla Camera, nella tornata del 29 giugno 1906.

Diceva allora l'onorevole Presidente del Consiglio: « Io, che ho un'esperienza purtroppo assai lunga del modo come procedono le prefetture, sono convinto che la parte dei servizi che ha più bisogno di aiuti è quella delle ragionerie. Già tre anni or sono proposi una legge, dal Parlamento approvata, per aumentare il personale delle ragionerie, che lo migliorava e

dava ai ragionieri il diritto di intervenire nel Consiglio di prefettura, per riferire sui conti consuntivi ».

Fin d'allora, però, l'onorevole Presidente del Consiglio notava a proposito dei ragionieri, che « se si apre un concorso per un gran numero di posti, si corre il rischio, o di non aver concorrenti, o di doverci contentare di candidati che sono all'ultimo gradino della scala ».

E purtroppo in questa dolorosa necessità di doverci contentare dei candidati che sono agli ultimi gradini della scala, siamo oggi, forse più che allora, perchè in questa carriera dei ragionieri di prefettura abbiano gli stipendi iniziali molto bassi; e non bisogna dimenticare che l'industria privata, e gli altri uffici governativi (Intendenze di finanza, ferrovie, ecc. (richiedono dei giovani ragionieri, e, appena usciti dalle scuole superiori e dagli istituti tecnici, li reclutano con stipendi quasi sempre, fin dall'inizio, superiori a quelli offerti dalle prefetture. E non è solo lo stipendio iniziale che, nelle ragionerie delle prefetture è molto basso e non invoglia; ma (ciò che è peggio) in esse la carriera è lentissima e le promozioni si fanno molto di rado, in modo che da diversi anni nessuno oramai si sente attratto ad entrare in questa sfortunata carriera; nessuno dei migliori (si intendo) poichè essa non dà speranza di qualche sensibile miglioramento se non a tarda età; ed anche nei più altri gradi, ai quali si giunge tardissimo - se pur vi si giunge - essa non offre nè gli emolumenti, nè la dignità che offrono le ragionerie delle Intendenze di finanza e di altri pubblici uffici.

Con questo disegno di legge si migliorano largamente gli stipendi dei consiglieri di prefettura ed anche quelli del personale della carriera d'ordine, ed io lodo il ministro dell'Interno dei provvedimenti proposti; ma vorrei che qualche provvedimento si prendesse anche per i ragionieri, che restano ora senza alcun miglioramento e quindi assai più distanti di prima dagli impiegati della prima categoria, ai quali la legge del 1906 li aveva quasi parreggiati.

I ragionieri, con l'attuale disegno di legge, non sono favoriti in alcun modo, e quindi la distanza fra loro e gli impiegati della prima categoria è aumentata, mentre, in pari tempo, viene diminuita la distanza fra la categoria se-

conda e la terza; e noti l'onorevole ministro dell'interno che egli stesso, nel difendere innanzi alla Camera la legge del 1906, osservava cose giustissime a proposito dei ragionieri, e dichiarava: « Se in seguito io dovessi ancora proporre aumenti, li proporrei a preferenza nel personale delle ragionerie, poichè veramente tutto il lavoro materiale, lungo, minuto della revisione dei conti lo fanno i ragionieri. I consiglieri di prefettura ricevono il lavoro fatto, ed aggiungo di più qui (in risposta ad una osservazione fatta dall'onor. Rocco) che con la legge che io proposi, ed il Parlamento accettò circa tre anni or sono, invece di lasciare che il ragioniere prepari il lavoro nel suo ufficio, e poi lo consegna ad un consigliere di prefettura per andarlo a riferire, noi abbiamo stabilito che il ragioniere vada direttamente a riferire nel Consiglio di prefettura. Ed era veramente una cosa incongrua che chi aveva studiato gli atti non potesse poi rendere conto del suo lavoro, ma dovesse consegnare questo lavoro ad un altro, ignaro assolutamente di tutti i particolari. Per la qual cosa, ora che il ragioniere va direttamente lui a riferire, la parte principale della revisione dei conti, sia dei comuni, sia delle opere pie, è lavoro della ragioneria ».

Non mi indugierò a leggere tante altre dichiarazioni dell'onor. Presidente del Consiglio, perchè non voglio trattenerne troppo a lungo il Senato; certo è che allora l'onor. Giolitti dimostrò, con alta o convinta parola, quanto apprezzasse giustamente l'opera dei ragionieri.

Ciò spiega perchè, nella legge del 1906, i ragionieri delle prefetture avessero stipendi uguali a quelli dei sottoprefetti, dei consiglieri di prefettura o dei commissari distrettuali; l'aumento che si dà ora a questi ultimi funzionari, che costituiscono la 1ª categoria, e la differenza che si crea fra loro e i dimenticati funzionari della 2ª categoria, farà sì che i giovani migliori non concorreranno più a questi posti così mal retribuiti di ragionieri di prefettura, e che alcuni di quelli che già sono entrati in questa sfortunata carriera, cercheranno il modo di uscirne il più presto, e di cercarsi miglior fortuna in altri uffici pubblici o presso aziende private.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Rispondo prima al senatore Giordano-Apostoli. Uno degli scopi principali di questa legge è quello di evitare che gli impiegati di prima categoria delle prefetture, impiegati, cioè, che sono forniti della laurea in legge ed hanno fatto uno studio completo della nostra legislazione siano, per necessità di cose, adoperati in lavori materiali. È per questo che si riduce di 109 il numero dei funzionari della categoria superiore, e si aumenta il numero di quelli della carriera d'ordine. Ciò, ripeto, è fatto allo scopo di ottenere che gli impiegati della categoria superiore, i quali oltre a prendere la laurea hanno dovuto superare un esame molto difficile, non siano adoperati in lavori inferiori al grado di studio a cui sono giunti.

Ridotto in tali proporzioni il numero di coloro che fino ad ora chiamavamo segretari, si è ritenuto opportuno, ed in questo i capi delle Amministrazioni provinciali furono d'accordo, almeno tutti quelli che io consultai, cambiare anche il loro titolo, affinché chi concorre a questi impieghi sappia dal titolo la natura del lavoro che deve compiere, ed abbia l'assicurazione che, in considerazione della laurea da lui conseguita e dell'esame che ha subito, non sarà adibito a lavori di indole assolutamente inferiore. Il titolo di consigliere aggiunto vuole denotare a tutti gli aspiranti a questa carriera che essi eseguiranno lavori della stessa indole di quelli che sono affidati ai consiglieri, con la differenza che il consigliere eserciterà una vera giurisdizione, adempiendo ad uffici determinati dalla legge, ed il consigliere aggiunto aiuterà a preparare, a svolgere, ad istruire questi lavori che poi si compiono nel Consiglio di prefettura o con la firma del consigliere e del prefetto.

Al senatore Mariotti rispondo che confermo pienamente ciò che dissi altra volta, essere cioè mia convinzione che le funzioni dei ragionieri di prefettura sono importantissime; essi rivedono i conti e disimpegnano molte altre attribuzioni tra le più delicate; ma l'esercizio delle loro funzioni richiede conoscenze molto inferiori di quelle che occorrono per la categoria superiore. Il ragioniere prepara il lavoro col fare i conti e rivedere i bilanci; è poi il consigliere che risolve le quistioni di diritto, ri-

solve le quistioni di applicazione della legge. A chi vuole entrare nella carriera superiore si richiede la laurea in legge, cioè quattro anni di studi di più nell'Università, e si richiede altresì un esame assai più difficile.

Ora, questo corso di quattro anni di più di studi, e questo esame più difficile meritano evidentemente un compenso maggiore. Io poi dirò un argomento a cui ha accennato il senatore Mariotti; ed è questo. Io stesso proposi anni sono, e il Parlamento approvò, una legge speciale che migliorava solamente i ragionieri di prefettura. Ora, mi pare logico che, fatta una legge speciale per migliorare quella sola carriera, dopo si provveda alle altre: se tutte le volte che se ne migliora una, si dovesse contemporaneamente tornare a migliorare tutte le altre, non so dove andremmo a finire. In sostanza questa legge che migliora la carriera superiore viene dopo un'altra legge che ha migliorato la carriera delle ragionerie; e noti il senatore Mariotti che quella legge di miglioramento fu tale che nella carriera della ragioneria pochissimi non ebbero immediatamente una promozione per effetto dell'applicazione di quella legge.

Io confermo pienamente la mia convinzione che il lavoro dei ragionieri delle prefetture è di primissima importanza, e che questo personale merita tutti i riguardi; ma questa non è una ragione perchè ora non si provveda a migliorare la categoria superiore, dopo aver migliorato quella dei ragionieri di prefettura.

GIORDANO-APOSTOLI. Domando di parlare.  
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO-APOSTOLI. Con tutto il rispetto che debbo a quei capi ufficio che l'onorevole Presidente del Consiglio ha consultati, mi permetto di insistere nella mia opinione.

Chi intraprende una carriera, dice l'onorevole ministro, deve sapere che non sarà adibito ad attribuzioni che non siano consentanee agli studi fatti. Ciò è giusto; ma questa massima si può applicare perfettamente anche ai segretari; anche i segretari non possono, non devono essere adibiti a lavori materiali, i quali devono essere disimpegnati invece dagli impiegati d'ordine. Ma se noi cominciamo a ripetere ai giovani, quando entrano in carriera, che non devono essere adibiti a funzioni che non siano consentanee veramente agli studi fatti, un giorno

o l'altro i nuovi consiglieri troveranno ragione per rifiutarsi ai lavori di segreteria, mentre nelle prefetture c'è un immenso lavoro di segreteria, che non può essere fatto dagli impiegati d'ordine. Qualche volta, e forse spesso, avviene, è vero, che impiegati d'ordine, siano adibiti a funzioni di concetto; ma sarà invece un caso rarissimo che un impiegato di concetto venga adibito a lavori materiali.

Io approvo tutti i miglioramenti che si apportano nella carriera del personale delle prefetture; ma, ripeto, la soppressione dei segretari la credo pericolosa, mentre non posso ammettere che i lavori di segreteria si vogliano affidare agli impiegati d'ordine con danno del pubblico servizio.

I giovani che concorrono alla carriera superiore amministrativa, non dovrebbero avere bisogno dell'affidamento che non saranno adibiti a lavori materiali. Essi sanno benissimo quale è la via che devono percorrere; sanno che, quando abbiano i voluti requisiti di cultura, ingegno ed amore al servizio, pure cominciando dall'ufficio di segretario, possono arrivare fino al grado di prefetto; e questo deve essere per loro non lieve incoraggiamento nell'adempimento dei propri doveri.

ANNARATONE, *relatore*. Domando di parlare.  
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNARATONE, *relatore*. L'onor. Giordano-Apostoli, che ha appartenuto, onorandola, all'Amministrazione, deve ricordare che quella che si propone oggi non è una novità, giacchè proprio al suo tempo i laureati entravano dietro esami nell'Amministrazione provinciale con la nomina di volontario della carriera superiore, dalla quale si passava senz'altro a consigliere aggiunto e poscia a consiglieri effettivi e sottoprefetti ecc.

Non è che con l'organico del 1871 che s'istituirono le tre categorie di concetto, di ragioneria e d'ordine. Oggi non si farebbe dunque che un ritorno all'antico, e con le proposte in discussione, lo creda pure l'onor. collega, come si è rialzato il morale di questa pleiade di giovani distinti i quali sono attualmente in gran parte adibiti a lavori che non sono consoni agli studi fatti, così verrà migliorato il servizio.

L'onor. collega si domanda: ma chi allora istruirà le pratiche?

Io gli rispondo; altro è la istruzione di affari sia di comuni che di opere pie, la quale porta per necessario corredo lo studio o lo esame degli atti, il richiamo di documenti sui quali l'autorità amministrativa deve emanare i suoi provvedimenti e questo sarà obbligo oggi del consigliere aggiunto, come lo era del segretario; altro è quella parte ingombrante di lavoro di ordine che può anche essere fatto da impiegati minori.

Così, per esempio, la tenuta di una infinità di registri che non voglio qui ricordare; la istruttoria delle denunce di contravvenzione che specie per le automobili, oggi in particolare, piovono ogni giorno e da ogni regione; gran parte del servizio delle così dette leggi sociali, che procurano un continuo e largo carteggio, e via dicendo, non si può affermare essere incarichi, pei quali sia necessaria una laurea a bene esaurirli.

Tutto questo lavoro che ora viene fatto dai segretari può benissimo essere compiuto da ufficiali d'ordine.

Con le nuove disposizioni, oltre le istruttorie e le relazioni degli affari amministrativi, i consiglieri aggiunti potranno essere adibiti a mansioni di carattere più elevato perchè si autorizzano a fare parte del Consiglio di prefettura e delle Giunte provinciali amministrative. Cosicché non avverrà che s'isterilizzino per anni e anni in occupazioni inferiori, le quali stancano loro la fibra togliendo il modo di coltivare gli studi compiuti in precedenza, di ravvivare in essi la fiaccola della cultura acquisita e prepararli a quegli esami di promozione che dovranno poi sostenere, dimostrando di avere mantenuta in sé la tradizione degli studi di carattere giuridico-politico.

Così solamente con vantaggio proprio e con vantaggio dell'Amministrazione, si presenteranno bene disposti a tali esami di promozione, evitando le numerose ed impressionanti cadute che si verificano oggi anche per giovani di valore e bene quotati.

E si comprende che ciò possa accadere per giovani funzionari che dopo di essere stati per dieci o dodici anni costretti ad occupazioni di ordine inferiore si vengono disabituando allo studio, non potendosi pretendere che dopo lungo ore di lavoro in ufficio essi tornino a casa a rivedere i testi.

Come vede l'egregio collega, ove non si avesse altro vantaggio che di potere mantenere, per le nuove mansioni loro affidate, la tradizione degli studi giuridici in questi giovani destinati alla carriera più elevata, si avrebbe un risultato tutt'altro che trascurabile, e il servizio pubblico vi guadagnerà. (*Bene*).

MARIOTTI GIOVANNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI GIOVANNI. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio delle parole cortesi con cui ha rinnovato le sue dichiarazioni del 1906 a proposito dei ragionieri. Ma, se io ho accennato alla legge dell'8 luglio 1906, fu soprattutto per ricordare che in essa i ragionieri sono pareggiati a molti dei funzionari della 1ª categoria; infatti in essa lo stipendio dei ragionieri delle classi superiori è uguale a quello dei sottoprefetti, dei commissari distrettuali e dei consiglieri di prefettura, con un massimo di 5 mila lire per la 1ª classe, con lire 4500 per la 2ª, 4000 per la 3ª e 3500 per la 4ª.

Allora l'onorevole Presidente del Consiglio dichiarò che le prime proposte che avrebbe fatto sarebbero state nell'intendimento di migliorare ancora le ragionerie; ma, purtroppo, fino ad ora per i ragionieri si fece ben poco; e anche oggi, mentre un nuovo aumento si concede ancora ai consiglieri di prefettura, portando il loro stipendio sino a 7 o ad 8 mila lire, ai ragionieri non si provvede affatto, sicché lo spareggiamento fra le due carriere di concetto nei funzionari delle prefetture torna a verificarsi più stridente di prima. Succede, quindi, ciò a cui accennava così bene or ora il relatore: che, mentre s'innalza il morale di una classe di funzionari elevandola di titoli e di stipendio, si deprime un'altra categoria fra le più laboriose e benemerite, quella dei ragionieri.

Ecco perchè mi pareva opportuno in questa occasione provvedere anche al personale delle ragionerie, e mantenere quella condizione di quasi parità nel trattamento delle due categorie di impiegati di concetto delle prefetture, che si era rispettata con la legge del 1906.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Debbo ripetere ben chiaramente il mio concetto. Non potrei mai accettare la proposta di parificare la carriera di ragioneria alla carriera superiore, quando per diventar ragionieri basta aver fatto l'istituto tecnico, mentre per andare nella carriera superiore bisogna aver conseguito la laurea. Evidentemente quest'ultima è la carriera superiore; l'altra è una carriera di grado inferiore; e se lo pareggiassi i ragionieri ed i funzionari della carriera superiore commetterei una vera ingiustizia verso la carriera superiore. Sarebbe come se il ministro di grazia e giustizia volesse pareggiare i cancellieri ai magistrati. Sono funzionari rispettabili gli uni e gli altri; ma ai funzionari della carriera superiore si richiedono quattro o cinque anni di più di studi, ed ai ragionieri quattro o cinque di meno. È chiaro che la retribuzione dev'essere proporzionata alla quantità di studio che occorre e alla qualità del lavoro che si retribuisce. (*Approvazioni*).

ANNARATONE, *relatore*. Domando di parlare.  
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNARATONE, *relatore*. Nella discussione dell'Ufficio centrale è sorto il dubbio, che col cambiamento di denominazione che si stabilisce con questo disegno di legge per alcune categorie di funzionari, potesse tale diversa denominazione creare difficoltà nell'applicazione delle disposizioni della legge sullo stato giuridico degli impiegati per ciò che riguarda i passaggi di Amministrazione.

Per queste ragioni l'Ufficio centrale propone di aggiungere il seguente periodo all'art. 1: « Per questi come per altri funzionari dell'Amministrazione provinciale restano ferme le disposizioni relative al passaggio di Amministrazione, sanzionate nell'articolo 2 della legge 22 novembre 1908.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Accetto pienamente la proposta fatta dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, l'Ufficio centrale ha proposto e l'onorevole ministro ha aderito a questa sua proposta, che al primo articolo di questo disegno di legge sia

aggiunto il seguente periodo: « Per questi come per altri funzionari dell'Amministrazione provinciale restano ferme le disposizioni relative al passaggio di Amministrazione, sanzionate nell'art. 2 della legge 22 novembre 1908 ».

Chi approva questa aggiunta è pregato di alzarsi.

(Approvata).

Pongo ora ai voti l'intero articolo 1° con questa aggiunta. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

#### Art. 2.

Durante il periodo di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, sopra proposta del Consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno, approvata dal Consiglio dei ministri, il Governo può disporre d'ufficio il collocamento a riposo dei funzionari dell'Amministrazione dell'interno, i quali abbiano compiuto almeno trent'anni di servizio.

La spesa per le relative pensioni non deve eccedere la somma di lire duecento mila.

(Approvato).

#### Art. 3.

I consiglieri aggiunti che per effetto della presente legge verranno a trovarsi in soprannumero nelle rispettive classi conserveranno l'attuale stipendio, che sarà loro corrisposto, nella parte straordinaria del bilancio, fino a che troveranno posto nel nuovo ruolo.

Non si farà luogo ad ammissione di nuovi impiegati finchè il numero di quelli in carica sia ridotto entro i limiti stabiliti dal nuovo organico.

I posti di applicato di 3ª classe, che si renderanno disponibili coll'attuazione del nuovo organico, saranno conferiti, per la prima volta, agli scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, i quali abbiano superato il prescritto esame di concorso di cui all'articolo 12 del Regio decreto 29 agosto 1909, n. 748.

Gli ispettori generali che attualmente hanno lo stipendio di lire settemila non passeranno alla classe a lire ottomila finchè non siano stati promossi a tale classe i direttori capi di divisione che li precedono nel ruolo di anzianità.

(Approvato).

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1911

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno le variazioni necessarie

per l'attuazione della presente legge, giusta le annesse tabelle A e B, le quali entreranno in vigore il 1° gennaio 1912.

(Approvato).

TABELLA A.

## Ruolo organico dell'Amministrazione provinciale.

Grado	Classe	Stipendio	Numero	Sposa
<b>Carriera amministrativa.</b>				
Prefetti . . . . .	I	12,000	24	288,000
Id. . . . .	II	10,000	45	450,000
Vice-prefetti . . . . .	—	8,000	75	600,000
Consiglieri . . . . .	I	7,000	100	700,000
Id. . . . .	II	6,000	120	720,000
Id. . . . .	III	5,000	120	600,000
Id. . . . .	IV	4,500	60	270,000
Consiglieri aggiunti . . . . .	I	4,000	100	400,000
Id. . . . .	II	3,500	160	560,000
Id. . . . .	III	3,000	160	480,000
Id. . . . .	IV	2,500	160	400,000
Id. . . . .	V	2,000	50	100,000
Alunni . . . . .	—	—	70	—
			1,244	5,568,000
<b>Carriera d'ordine.</b>				
Archivisti capi . . . . .	—	4,000	17	68,000
Archivisti . . . . .	I	3,500	85	297,500
Id. . . . .	II	3,000	90	270,000
Applicati . . . . .	I	2,500	178	445,000
Id. . . . .	II	2,000	158	316,000
Id. . . . .	III	1,500	127	190,500
Alunni . . . . .	—	—	32	—
			687	1,587,000



TABELLA B,

## Ruolo organico dell'Amministrazione centrale.

Grado	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Direttori generali . . . . .	—	10,000	4	40,000
Vice-direttori generali . . . . .	—	9,000	4	36,000
Direttori capi di divisione e ispettori generali. . . . .	I	8,000	11	88,000
Direttori capi divisione . . . . .	II	7,000	5	35,000
Capi sezione . . . . .	I	6,000	14	84,000
Id. . . . .	II	5,000	10	50,000
Primi segretari . . . . .	—	4,500	21	94,500
Segretari. . . . .	I	4,000	7	28,000
Id. . . . .	II	3,500	12	42,000
Id. . . . .	III	3,000	12	36,000
Id. . . . .	IV	2,500	12	30,000
Id. . . . .	V	2,000	5	10,000
			117	573,500

PRESIDENTE. Do ora lettura della disposizione transitoria.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 5.

Nella prima attuazione della presente legge un decimo dei posti di consigliere di 4ª classe o di primi segretari potrà, entro sei mesi, essere conferito a quei segretari di 1ª classe, sia dell'Amministrazione centrale che provinciale, i quali dalla pubblicazione della legge medesima abbiano non meno di dodici anni di servizio, e che, a giudizio del Consiglio di amministrazione del personale, siano riconosciuti ottimi e nel possesso delle attitudini necessarie per compiere lodevolmente le funzioni del grado superiore.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Prego l'Ufficio centrale di accettare una breve aggiunta a questo articolo, aggiunta della quale dico subito lo scopo. In questo articolo si ammette che, in seguito a giudizio sul valore dei funzionari che non superarono l'esame, ma hanno dimostrato di essere veramente degni della promozione, si possa, in via del tutto eccezionale, entro il limite del decimo dei posti, accordare loro la promozione entro sei mesi. Ora avviene che vi sono molti segretari di prima classe che hanno già superato l'esame e attendono questa promozione. Io non vorrei che, presa alla lettera la disposizione di questo articolo, ne venisse di conseguenza che coloro che, pur non avendo superato l'esame sono promossi entro sei mesi, fossero poi classificati prima di coloro che l'esame hanno superato, ma che non hanno potuto essere promossi entro i sei mesi per mancanza di posti vacanti.

Proporrei quindi di aggiungere: « Costoro però saranno classificati per anzianità dopo i funzionari già dichiarati idonei in seguito ad esame ».

Con questa aggiunta si fanno salvi i diritti di anzianità già acquisiti da coloro che hanno superato gli esami.

BETTONI, *dell'Ufficio centrale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI, *dell'Ufficio centrale*. A nome dell'Ufficio centrale, dichiaro che non abbiamo difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Do lettura dell'aggiunta proposta dall'onorevole Presidente del Consiglio: « Costoro però saranno classificati per anzianità dopo i funzionari già dichiarati idonei in seguito ad esame ».

Chi l'approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Pongo ora ai voti l'art. 5 così modificato.

Chi l'approva si alzi.

(Approvato).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno richiederebbe ora la discussione del disegno di legge: « Sulla cittadinanza ». Ma per accordi interceduti tra il Governo e l'Ufficio centrale la discussione è rinviata ad altra seduta.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 585).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

Do lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge.

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 compresi nella tabella annessa alla presente legge.

Tabella di nuove e maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911.

Cap. n. 40. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero . . . . .	L. 140,000
» 41. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti . . . . .	» 20,000
» 42. Spese eventuali all'estero . . . . .	» 25,000
» 52. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri . . . . .	» 50,000
» 61-XIV. Rimborso agli aventi diritto di somme ricevute in deposito e sottratte da due ex-vice consoli e due ex-reggenti di uffici consolari o pagamento dei relativi interessi . . . . .	» 55,000
Totale . . . . .	L. <u>290,000</u>

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo articolo unico.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Per dichiarare monumento nazionale la casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula ed il cippo di Sanza » (N. 574).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge:

Per dichiarare monumento nazionale la casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula ed il cippo di Sanza.

Do lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge.

Articolo unico.

La casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula ed il cippo di Sanza, sono dichiarati monumenti nazionali.

Il ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione della presente legge e di concerto coi ministri della pubblica istruzione, delle finanze, della marina e del tesoro determinerà i precisi limiti delle aree comprese nell'anzidetta dichiarazione, provvedendo alla spesa relativa.

Dichiaro aperta la discussione.

FINALI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *relatore*. Debbo avvertire che nell'ordine del giorno stampato è incorso un errore perchè si parla della Villa Spinola di Quarto che si riferisce alla spedizione di Garibaldi e non a quella di Pisacane.

Nella nostra relazione poi è rimasto un errore perchè vi si dice 1858, mentre l'impresa di Pisacane è del 1857.

Per non prendere più la parola, debbo avvertire che qualcuno ha creduto che noi proponiamo di estendere questa disposizione di monumentalità: non è esatto. Noi facciamo semplicemente la menzione di uno dei seguaci di Pisacane, che scampò prodigiosamente la vita; ma è una semplice menzione, e tutto resta lì.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti relativi alla categoria d'ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina » (N. 565).**

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione del disegno di legge: « Provvedimenti relativi alla categoria d'ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina ».

Prego l'on. senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, segretario, legge:

(V. Stampato N. 565).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa; passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Il ruolo organico del personale della categoria d'ordine presso l'Amministrazione centrale della marina è stabilito come appresso:

10 archivisti capi . . . . .	a L. 4,000
40 archivisti di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	a » 3,500
30 archivisti di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	a » 3,000
60 applicati di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	a » 2,500
42 applicati di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	a » 2,000
18 applicati di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .	a » 1,500

200

(Approvato).

#### Art. 2.

È vietata la destinazione negli uffici del Ministero, in qualità di comandante, di qualsiasi impiegato civile appartenente ai ruoli del personale d'ordine dipartimentale.

Il numero dei sottufficiali e militari del corpo Reale equipaggi da applicarsi al Ministero per i servizi di scritturazione e di archivio presso l'Ufficio di stato maggiore della marina, presso la divisione militare del corpo Reale equipaggi e per altri servizi di carattere esclusivamente tecnico-militare, sarà annualmente fissato nella relativa tabella dello stato di previsione della spesa.

(Approvato).

#### Art. 3.

Nella prima attuazione del nuovo organico stabilito con l'art. 1 della presente legge, saranno osservate le norme seguenti:

Gli impiegati civili appartenenti al corpo dei contabili ed i commessi delle capitanerie di porto che si trovavano a prestar servizio presso il Ministero alla data del 1<sup>o</sup> luglio 1910 potranno, a loro domanda, far passaggio nel ruolo della categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale ai gradi ed alle classi cui è assegnato uno stipendio corrispondente a quello da

essi percepito all'entrata in vigore della presente legge.

Essi saranno classificati promiscuamente con gli impiegati d'ordine iscritti nel grado e classe cui fanno passaggio in ordine della rispettiva anzianità.

I disegnatore che si trovavano comandati in servizio presso l'Amministrazione centrale alla data suddetta per esercitarvi mansioni di scritturazione o di archivio, potranno parimenti far passaggio nel ruolo della categoria d'ordine alle condizioni suddette.

Gli impiegati delle categorie suaccennate che non fanno passaggio nella categoria d'ordine cesseranno di essere destinati al Ministero, facendo immediato ritorno nelle sedi dipartimentali.

(Approvato).

#### Art. 4.

I posti di applicato di qualsiasi classe che, dopo eseguite le promozioni, resteranno vacanti nel ruolo organico della categoria d'ordine saranno conferiti in seguito ad esame di concorso a sottufficiali del corpo Reale equipaggi che contino dodici anni di servizio di Stato e non abbiano compiuto il 35<sup>o</sup> anno di età, alla data in cui il concorso verrà bandito.

(Approvato).

#### Art. 5.

I posti degli impiegati civili dei vari corpi della Regia marina e quelli dei sottufficiali del corpo Reale equipaggi che in forza degli articoli 3 e 4 della presente legge fanno passaggio nella categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale, rimarranno soppressi nei rispettivi ruoli organici.

(Approvato).

#### Art. 6.

Il ruolo organico del personale subalterno dell'Amministrazione centrale della marina, di cui nella tabella annessa alla legge 30 giugno 1908, num. 304, è stabilito nel modo seguente:

Commessi ed uscieri capi di 1<sup>a</sup> classe n. 5, a lire 2,000.

Commessi ed uscieri capi di 2<sup>a</sup> classe n. 10, a lire 1,800.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1911

Uscieri di 1ª classe n. 16, a lire 1,600.  
 Uscieri di 2ª classe n. 9, a lire 1,400.  
 Uscieri di 3ª classe n. 3, a lire 1,200.  
 Magazziniere n. 1, a lire 2,000.  
 (Approvato).

## Art. 7.

Il numero degli inservienti delle direzioni dei lavori destinati al Ministero per le mansioni di basso servizio non può essere superiore a ventidue.

(Approvato).

## Art. 8.

I posti che rimarranno vacanti nel personale subalterno del Ministero della marina, in conseguenza dell'aumento di organico portato dall'articolo 6 della presente legge, saranno conferiti, a scelta, agli inservienti delle direzioni dei lavori in servizio presso l'Amministrazione centrale da almeno due anni, che ne siano riconosciuti idonei.

(Approvato).

## Art. 9.

Le disposizioni contenute nella presente legge saranno effettuate gradualmente in modo però da avere piena attuazione entro tre mesi dalla sua pubblicazione.

(Approvato).

## Art. 10.

In conseguenza delle disposizioni contenute nella presente legge si provvederà, mediante decreto del ministro del tesoro, al trasporto dei fondi di bilancio che si renderanno necessari fra i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

## Presentazione di un disegno di legge.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*.  
 Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*.  
 Ho l'onore di presentare al Senato, il seguente

disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro dell'istruzione pubblica, della presentazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso agli Uffici.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie e per migliorare il funzionamento del servizio catastale » (N. 590).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie e per migliorare il funzionamento catastale ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 590).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

## Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 300,000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie.

La detta somma sarà iscritta per lire 150,000, in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1910-911 e per lire 150,000 in apposito capitolo del bilancio dello stesso Ministero per l'esercizio 1911-912.

(Approvato).

## Art. 2.

Alla tariffa dei diritti catastali annessa al testo unico di legge del 4 luglio 1897, n. 276, è aggiunto con effetto dal 1º luglio 1911 un diritto di scritturazione:

a) del dieci per cento sul diritto graduale stabilito dal titolo I dell'anzidetta tariffa;

b) di centesimi quindici per la prima pagina e di centesimi dieci per le successive dei certificati, copie (escluse quelle di mappa)

ed estratti catastali, contemplati dal titolo II della tariffa stessa, che si rilasciano a pagamento.

Il diritto di scritturazione sarà riscosso dagli uffici di registro contemporaneamente agli altri diritti fissati dalla ricordata tariffa, e sarà versato nella Cassa dello Stato con imputazione ad apposito capitolo di entrata del bilancio del Ministero delle finanze.

Sarà poi istituito altro corrispondente capitolo nel bilancio della spesa dello stesso Ministero, per pagamento al personale delle agenzie delle imposte di un diritto:

a) di centesimi venticinque per ogni volta catastale effettivamente eseguita, calcolata coi criteri dell'art. 9 della legge 4 luglio 1897, n. 276;

b) di centesimi quindici per la prima pagina e di centesimi dieci per le successive dei certificati, copie (escluse quelle di mappa) ed estratti che si rilasciano a pagamento.

L'ufficio di conservazione del catasto è tenuto a compiere le operazioni di voltura nel termine massimo di due mesi dal giorno in cui la domanda fu presentata all'ufficio di registro o delle successioni col pagamento dei diritti corrispondenti.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Risultato di votazione.

**PRESIDENTE.** Annuncio che dal computo dei voti è risultato che il Senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Proclamo quindi convalidata la nomina a senatore del signor conte Enrico San Martino di Valperga Maglione o lo dichiaro ammesso alla prestazione del giuramento.

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Modificazione alla legge della Cassa dei depositi e prestiti e altre disposizioni.

Senatori votanti . . . . .	94
Favorevoli . . . . .	86
Contrari . . . . .	8

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (N. 553);

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno (N. 554);

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 585);

Per dichiarare monumento nazionale la casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarelle di Sapri, l'arco dell'Annunziata di Padula ed il cippo di Sanza (N. 574);

Provvedimenti relativi alla categoria d'ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina (N. 565);

Provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiari e per migliorare il funzionamento del servizio catastale (N. 590).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 556);

Sostituzione delle batterie campali da 75-A ad affusto rigido (N. 586);

Sulla cittadinanza (N. 164);

Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche o per le bonificazioni (N. 348-B);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 584);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

La seduta è sciolta (ore 17.30).

Licenziato per la stampa il 23 giugno 1911 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Ricordi delle sedute pubbliche